

Sport come palestra di vita allo Star Judo Club di Maddaloni

*Comincia un campo estivo per ragazzi dai 5 ai 14 anni. Un progetto sostenuto da Lottomatica
Le testimonianze dei protagonisti: da bulli di Scampia fino a diventare musicisti e sportivi*

NAPOLI. Campo estivo allo Star Judo Club, sostenuto da Lottomatica, perchè nessun bambino o adolescente dei quartieri cosiddetti rischiosi verrà lasciato solo. Scuole chiuse ma un nuovo percorso formativo per l'estate accompagna i bambini di Scampia verso lo sport e i suoi valori positivi. È "Vincere da Grandi", il progetto sportivo, culturale e sociale lanciato da Lottomatica in collaborazione con il Coni a sostegno delle famiglie per garantire l'attività extra scolastica, in particolare nei quartieri urbani più difficili.

IL PROGETTO. A Napoli il progetto è partito a Scampia, nella palestra Star Judo Club di Gianni Maddaloni, che da anni porta avanti l'educazione dei ragazzi attraverso lo sport. Sono 120 i bambini che fino a dicembre saranno coinvolti gratuitamente nei corsi di judo. «Qui a Scampia qualcosa sta cambiando», spiega Lucia, madre di una bambina che sta imparando il judo dai Maddaloni - non c'è più uno spaccio di droga così capillare come qualche anno fa ma i bambini devono essere sempre controllati. Purtroppo non tutti hanno la possibilità economica di pagare un campo estivo o di portarli in piscina e allora qui c'è un luogo sicuro, dove imparano la disciplina dello sport e si sentono come in una famiglia, senza distinzioni di religione, razza o ceto».

SPORT COME MESSAGGIO. Il progetto coinvolge ragazzi dai 5 ai 14 anni perchè «lo sport è l'unica leva capace di mandare messaggi

positivi ai giovani in ogni contesto - ha spiegato il delegato del Coni di Napoli - basti pensare a Scampia, nota al mondo per il suo degrado e che ora grazie a questi progetti è diventata un punto di riferimento per il recupero dei giovani attraverso l'attività sportiva». «Il progetto di Maddaloni e Lottomatica è straordinario - dice l'assessore comunale allo sport **Ciro Borriello** - lo sport con la chiusura delle scuole è l'ideale per proseguire l'attività didattica». Soprattutto quando questa "scuola" è una palestra di judo ed è quella di Gianni Maddaloni. Una scuola di judo, sostiene infatti il Maestro Maddaloni e **Laura Maddaloni**, ex campionessa italiana, vicecampione mondiale e moglie del pugile **Clemente Russo** «è prima di tutto palestra di vita. Questo campo estivo - dice la Maddaloni - permette a tanti nuovi ragazzi di entrare nella nostra famiglia. Per un giovane crescere a Scampia con lo sport è fondamentale, l'ho visto nella mia esperienza personale».

SCAMPIA - ZEN - QUARTO OGGIARO. L'iniziativa permette alla Star Judo anche di ospitare due ragazzi ciechi, **Roberto e Francesco**, di 15 e 16 anni, che altrimenti sarebbero stati costretti ad andare in Emilia o in Abruzzo, perchè in Campania non ci sono campi estivi sportivi per loro. Dopo Scampia, il progetto sbarcherà allo **Zen di Palermo** e al quartiere **Quarto Oggiaro di Milano**. «Questo progetto - dichiara **Fabio Cairoli**, ad di Lottomatica - testimonia l'importanza che attribuiamo al concetto di responsabilità sociale che, attraverso il Gioco



del Lotto, ha permesso a Lottomatica di distinguersi negli anni in Italia, legando il nostro nome alle più importanti istituzioni culturali e sociali del Paese».

LA STORIA. «Quelli che avevo prima non erano veri amici, ora qui in palestra ho amici con cui cresciamo insieme». A parlare è Antonio Bottone, 14 anni, un ragazzino di Scampia che aveva cominciato a fare il bullo a scuola dopo l'arresto di suo padre e che ora ha trovato una strada con lo sport e la musica. «Sono venuto alla palestra di Gianni Maddaloni due anni fa - racconta Antonio - mi è piaciuta subito, ho trovato amici e un maestro che mi aiutava». Una strada alternativa che ha portato Antonio a sfruttare i propri talenti, come quello per la musica: «A scuola - ricorda - vidi un pianoforte in sala musica ma ero molto indisciplinato e non mi volevano far entrare. Poi una professoressa mi accompagnò al piano e da allora non l'ho più lasciato». Grazie all'intervento dell'ex procuratore capo di Napoli Giandomenico Lepore e di Gianni Maddaloni, Antonio ha potuto iscriversi al conservatorio dove proseguirà gli studi.»

